

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/01868
 presentata da **MASCIA GRAZIELLA** il **18/12/2007** nella seduta numero **260**
Stato iter : **CONCLUSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
RUSSO FRANCO	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	12/18/2007
ZIPPONI MAURIZIO	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	12/18/2007

Assegnato alla commissione :

I COMMISSIONE (AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **18/12/2007**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
MASCIA GRAZIELLA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	12/20/2007
RISPOSTA GOVERNO		
PAJNO ALESSANDRO	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, INTERNO	12/20/2007
REPLICA		
MASCIA GRAZIELLA	RIFONDAZIONE COMUNISTA - SINISTRA EUROPEA	12/20/2007

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

DISCUSSIONE IL 20/12/2007

SVOLTO IL 20/12/2007

CONCLUSO IL 20/12/2007

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta immediata in Commissione 5-01868****presentata da****GRAZIELLA MASCIA****martedì 18 dicembre 2007 nella seduta n.260**

MASCIA, FRANCO RUSSO e ZIPPONI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

premessi che l'interrogante ha visitato l'Aeroporto di Fiumicino, incontrando le rappresentanze sindacali e i lavoratori addetti alla sicurezza raccogliendo elementi testimoniali e documentazioni;

nell'aeroporto di Fiumicino gli operatori della locale Sala Operativa prestano il loro servizio giornaliero in una struttura inadeguata alle esigenze operative dello scalo, avendo inoltre attrezzature e strutture non conformi della normativa di sicurezza sul lavoro (decreto legislativo n. 626 del 1994, come schermature dei numerosi monitor presenti, esposizione massima ai campi magnetici (Cavi e condotti sotto il pavimento ed esposti alla luce), esalazioni di veleni tossici usati per disinfestazioni mensili dal sottostante, locale bar-ristorante in quanto le prese di aerazione dei locali della sala operativa assumono tali sostanze dalle condotte di dimissione aerea dei locali sottostanti. Illuminazione fatiscente, ed uscite di sicurezza non idonee a casi di evacuazione;

il nuovo ingresso delle partenze internazionali ha prodotto una serie di disagi al servizio giornaliero degli operatori di polizia, in quanto oltre all'esiguo numero (problematica affrontata al punto seguente sulla Sicurezza), i poliziotti sono costretti ad affrontare giornalieri problemi di ordine e sicurezza pubblica derivanti dalla conformazione ad imbuto di tale ingresso, che a causa degli spazi esigui, crea ingorghi interminabili di passeggeri poco gestibili in normali file, il tutto a causa del volere di ADR la quale al solo fine commerciale ha spostato l'ingresso nell'area sterile senza prima costruire una struttura idonea al continuo, ed in aumento (flusso dei passeggeri). Tale spostamento ha provocato inoltre il disagio causato dalla scarsa disponibilità di spazi di lavoro destinati agli uffici di Polizia;

gli uffici della locale Polizia Giudiziaria non sono idonei per lo svolgimento del delicato lavoro che gli agenti sono chiamati a svolgere quotidianamente, a causa della attigua vicinanza di bagni aperti al pubblico che confinano con la sala fermati (in attesa di accertamenti, arrestati, estradati, collaboratori di giustizia eccetera), che mette a repentaglio la sicurezza dei fermati e dei colleghi operanti;

da circa sei anni è stata progettata la costruzione della nuova caserma. Tale progetto è stato iniziato nel 2001 ma a causa del mancato finanziamento i lavori sono stati interrotti da circa cinque anni con il rischio evidente di sperpero dei quasi quattro milioni di euro già spesi per la costruzione del solo scheletro che attualmente rischia il decadimento;

attualmente presso la Caserma Lavarone vi sono numerose strutture con copertura in eternit costruite da più di venti anni, quindi con probabile presenza di amianto, ove giornalmente vivono e lavorano gli ottocento poliziotti della Polizia di Fiumicino (locale mensa, alloggi ed uffici della polizia e della Guardia di Finanza). Altri studi dell'Istituto Superiore di Sanità hanno accertato che presso l'aeroporto di Fiumicino si tarda ad operare il totale smantellamento delle strutture con presenza di

amianto, come previsto dall'apposita legge, accertando che sia nei locali interni a causa dei condotti di aerazione e sia nel sedime delle piste vi è una massiccia presenza di polveri sottili di amianto (innumerevoli i casi di melanomi accertati presso i lavoratori aeroportuali);

nella zona destinata all'imbarco dei voli a rischio (compagnie americane inglesi ed israeliane soggette a probabili attentati), operazioni di check-in vengono effettuate in una zona denominata «isola F» che attualmente viene messa in sicurezza esclusivamente con il controllo manuale e visivo da parte degli operatori di pubblica sicurezza senza alcun supporto meccanico e logistico (assenza di metal detector per l'ingresso nell'area);

il perimetro aeroportuale si estende per circa trentasei chilometri, e attualmente è delimitato da una rete metallica costruita nel 1961 e di facile penetrazione. A seguito dell'attentato alle torri gemelle furono inviati circa cento militari dell'Esercito italiano per il suo controllo. Dal 2001 ad oggi nonostante il continuo rischio terroristico e l'aumento del 16 per cento del traffico aereo, oltre ad aver perso i suddetti militari, la Polaria di Fiumicino si è vista diminuire l'organico di circa 140 unità passando dai circa 920 uomini all'indomani dell'11 settembre agli attuali 780, dovendo inoltre assumere nuove competenze operative come anche la vigilanza perimetrale. Tale vigilanza potrebbe essere sopperita da un adeguato sistema di sorveglianza passiva ed anti-intrusione. Attualmente a causa delle scarse risorse umane a disposizione la Polizia si è vista costretta a devolvere tale incarico a servizi di vigilanza privata, composta da una sola macchina con il conseguente abbassamento dei livelli di sicurezza;

la società ADR attualmente gode di una licenza interministeriale ottenuta nel 2002 che le permette di svolgere i servizi di Sicurezza bagaglio al posto della Polizia di Stato, tale licenza soggetta a verifiche e vincoli prevede come vincolante il reinvestimento del 20 per cento degli introiti prodotti da tale servizio in aggiornamento del personale ed interventi strutturali atti a mantenere i livelli di sicurezza aeroportuali richiesti. La società ADR percepisce circa 1,80 per cento per ogni passeggero in transito presso questo scalo (circa 5 milioni l'anno) con i quali dovrebbero assolvere alle spese di assunzione di un organico idoneo nonché alla creazione di strutture idonee ai livelli di sicurezza richiesti per uno scalo intercontinentale. Sino ad oggi la società di gestione non ha mantenuto tali vincoli avendo nello scalo circa 13,000 precari di cui circa 450 su 800 nel solo settore della sicurezza, non ha investito in infrastrutture per la sicurezza (sala operativa, perimetro, zona imbarchi, area check-in di compagnie a rischio), bensì ha fatto prevalere solo la politica del business ad ogni costo, anche a discapito della sicurezza dei passeggeri (vedasi problematica dei bagagli nei mesi di luglio-agosto) -;

le principali esigenze sono le seguenti:

- a) la creazione di un tavolo di confronto sulle problematiche aeroportuali che permetta di avere un contatto diretto con l'ente di gestione;
- b) l'instaurazione di un rapporto tra le organizzazioni sindacali e le rappresentanze delle forze di polizia, da una parte, e l'ENAC e la società Aeroporti di Roma, dall'altra, al fine di avere una visione complessiva delle questioni riguardanti l'intero distretto di Fiumicino e di cercare così risposte coerenti ed efficaci per migliorare la condizione di lavoro di migliaia di lavoratori;
- c) una redistribuzione degli utili derivanti dal transito dei passeggeri, con la destinazione di una piccola parte di essi alle forze di polizia, in modo da incrementare gli investimenti attraverso un fondo da amministrare autonomamente, nonché con la introduzione di una indennità per gli operatori -;

se non ritenga che le succitate problematiche potrebbero trovare soluzione attraverso un sistema di

relazioni diretto tra le parti e con la costruzione della caserma progettata nel 2001 e mai ultimata, nonché di una nuova sala operativa, promessa da anni dall'ente di gestione ADR. (5-01868)